

SACRA SCRITTURA

JÜRGE EGGELER, *Influences and Traditions Underlying the Vision of Daniel 7:2-14. The Research History from the End of the 19th Century to the Present* (= Orbis Biblicus et Orientalis 177), Universitätsverlag - Vandenhoeck und Ruprecht, Freiburg (Schweiz) - Göttingen, 2000, pp. 143.

Il libro offre la presentazione delle ipotesi formulate dalla fine del XIX sec. sullo sfondo storico-culturale che ha influito su Dan 7,2-14. Sono state individuate ben sedici diverse «primary influences» sulla visione e sugli elementi che la compongono. Molti studiosi tuttavia si sono occupati solo della prima (vv. 2-8) o della seconda parte (vv. 9-14) del brano in cui spesso l'interesse si restringe ulteriormente al tema del «figlio dell'uomo». «The research history in this volume discusses in detail the various proposed influences on the whole vision».

Delle varie posizioni non si fornisce solo il riassunto, ma si riportano citazioni dell'originale nelle note a piè di pagina per sottolineare i concetti principali e le caratteristiche del pensiero dell'A. nella disputa scientifica. In tal modo il lettore può anche formarsi un'idea personale sulla questione. Inoltre Egger fornisce con il suo lavoro un esempio di analisi delle «mechanics of the traditio-historical method, as well as the difficulty of establishing a uniform measure for determining what constitutes a pa-

rallel and to what degree» (p. 1).

Il libro consta di due parti, precedute dall'Introduzione (pp. 1-2) e seguite da Elenco delle abbreviazioni (pp. 111-113), Bibliografia (pp. 115-130) e Indici (degli autori, pp. 131-133; dei soggetti, pp. 135-139; dei passi biblici, pp. 141-143). La storia della ricerca contenuta nel libro costituiva il I cap. della tesi di dottorato dell'A. dal titolo: *Iconographic Motifs from Palestine/Israel and Daniel 7:2-14* discussa presso l'Università di Stellenbisch, Sudafrica nel 1998. Dal momento che la tesi era uno studio sull'iconografia, la storia della ricerca «did not attempt to engage in the discussion which of the many suggested influences are to be considered as ultimately formative for the present text of the vision of Dan 7». Lo sfondo di tale visione è complesso e sfugge a una spiegazione semplicistica.

Il punto di partenza è costituito da Gunkel che nel 1895 suggerì l'origine babilonese delle immagini nel suo studio *Schöpfung und Chaos in Urzeit und Endzeit. Eine religions-geschichtliche Untersuchung über Gen 1 and Ap Joh 12*, Vandenhoeck & Ruprecht, Göttingen. Poiché un medesimo A. può aver attribuito origine diversa ai singoli elementi della visione il suo pensiero è citato in ogni sezione della rassegna, che è impostata su base cronologica.

La prima parte (pp. 3-54), dedicata a *The motifs of the sea, the four winds, and the four beasts* (verses 2-8) contempla tredici se-

zioni sulle influenze (in ordine decrescente di importanza) esercitate: babilonese, greca, cananaica, astrologica, fenicia, iranica, egizia, (della) «treaty curse imagery» (due iscrizioni da Sefire con gli animali menzionati nel medesimo ordine di Dan 7), della «birth omen» (i presagi di nascita mesopotamici della serie *Shumma Izbu* «Se un'anomalia...»), delle visioni del mondo sotterraneo (Nether-world), della «Kosher mentalità», di altri passi dell'A.T. (*The different uses of Old Testament passages; The most cited Old Testament parallels to Dan 7:2-8*) e infine quella iconografica (leone, orso, leopardo, le quattro bestie).

La seconda parte (pp. 5-110) illustra *The motifs of the judgment scene, the «Ancient of days», and the «Son of man»* (verses 9-14) e considera dodici influenze diverse indicate dagli studiosi: babilonese, cananaica, iranica, indiana, astrologica, greca, egizia, tira (di Tiro), siro-palestinese, della visione del mondo sotterraneo, dell'A.T. (*Traditio-historical explanations of the «son of man»*: Messia, essere angelico, popolo di Israele, gloria di YHWH, Adamo; *Structural traditio-historical explanations of Dan 7:9-14*: la festa per l'intronizzazione israelitica, il Sal 89, le tradizioni Sion / David / i quattro imperi / il nemico di Dio, Ezechiele; *The most cited Old Testament parallels to Dan 7:9-14*) e iconografica (quattro riguardanti l'«Antico di giorni»: il suo aspetto esteriore, in trono, il suo trono, il suo «pubbli-

co» [«audience»: guardie e ministri]; tre per il «Figlio dell'uomo»: l'aspetto esteriore, il suo arrivo sulle nubi, la sua investitura).

L'utilità di questo libro è evidente per la sintesi delle pubblicazioni presentate e la sistematizzazione delle ipotesi nei vari ambiti culturali e religiosi. Il riferimento iconografico costante rappresenta un aspetto di novità molto interessante e grandemente apprezzabile per valutare appieno la presenza dei motivi studiati all'interno dell'immaginario ricchissimo delle popolazioni che vissero ed interagirono nell'Antico Vicino Oriente. L'importanza di tali immagini sta alla base della nostra cultura a cui esse sono spesso passate attraverso diversi canali, di cui quello letterario biblico è spesso il più importante.

Alle segnalazioni dell'A. si possono aggiungere quelle di due recenti articoli:

A. E. GARDNER, «Daniel 7,2-14 Another Look at its Mythic Pattern», *Bibl* 82 (2001) 244-252; P. OWEN - D. SHE-PERD, «Speaking up for Qumran Dalman and the Son of Man: Was Bar Enasha Common Term for «Man» in the Time of Jesus?», *JSNT* 81 (2001) 81-122.

ANNA PASSONI DELL'ACQUA